



# IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Somma precedente	L. 366.60
Formignano — Raccolte dopo la conferenza Bartolini e mandando un fraterno saluto all'on. Comandini		" —.45
S. Martino in Fiume — Raccolte in una Veglia danzante nella Società Eug. Valzania pro stampa repubblicana, L. 7. All'Italia L. 4 al Pensiero Romagnolo L. 1, alla Libertà L. 1, al Popolano		" 1.—
Ronta — Fra amici repubblicani dopo la Festa di ballo, salutando il Popolano e protestando contro i massacri di Berra e Candela		" 1.30
Ronta — Raccolte fra amici a mezzo Fabbri e Tisselli		" —.50
	riporto	L. 369.85

## Note politiche e sociali

*Fermi nella nostra idea della superiorità assoluta delle forme di democrazia diretta su ogni altra forma di governo e per sfatare sempre più il pregiudizio sciocco che al progresso vero e non illusorio delle classi lavoratrici ed alla conquista di seri miglioramenti economici sia necessario un ambiente di completa libertà, in cui la sovranità popolare sia una realtà effettiva, non una finzione giuridica e politica, pubblichiamo taluni dati intorno alla legislazione del lavoro nella Svizzera e nella Nuova Zelanda, rette — come si sa — a repubbliche federali.*

*Veggano i nostri lavoratori e pensino se le questioni politiche possono essere scompagnate dalle questioni economiche.*

### Durata e produttività del lavoro in Svizzera.

Gli ispettori del lavoro svizzero — osservatori acuti, indipendenti e con una elevatissima concezione della loro funzione — sono partigiani della diminuzione della giornata di lavoro e ogni loro rapporto difende questa causa citando fatti e sviluppando considerazioni per dimostrare che non solo questa riforma è desiderabile, ma che è economicamente possibile.

Quest'anno, l'ispettore del III distretto Rauschenboch misura i progressi che la questione ha fatto durante gli ultimi sei anni, nelle industrie della sua circoscrizione. Esso cita queste cifre:

Officine attive	11 ore	10 1/2	10	9 1/2	9	meno di 9 ore
nel 1895	56.9	0.7	25.5	2.9	2.7	0.7 <sup>o</sup>
nel 1899	55.8	10.4	26.7	2.4	3.9	0.3 <sup>o</sup>
nel 1901	43.4	9.9	36.9	3.7	4.0	1.9 <sup>o</sup>

mentre che nel 1899 più del 66% delle fabbriche facevano lavorare 10 ore e mezzo e più, nel 1901 le giornate di lavoro di 10 ore e meno era applicata in 46.5 per cento degli stabilimenti.

La stessa tendenza è notata dall'ispettore del primo distretto Schuler che fa seguire la sua constatazione da queste considerazioni:

« Cid che io scriveva due anni fa a proposito della possibilità e della opportunità di abbreviare la giornata di lavoro io posso ripeterlo oggi. Molte fabbriche di seta hanno ridotto la durata del lavoro, chi a 10 ore e mezzo, chi a 10 ore sia definitivamente, sia temporaneamente, senza subire alcuna perdita o non constatazione che nei lavori di poca importanza come nella raccolta dei campioni. Alcuni hanno anche sperimentato la giornata di 9 ore e se hanno dovuto lamentare qualche cosa, non è certo una diminuzione quantitativa ma un abbassamento qualitativo della produzione.

« Io debbo riconoscere tuttavia che mi è stato dimostrato con cifre indiscutibili, che in molte località è impossibile, con lo stesso macchinario, fare produrre dalle filande il cotone con 10 ore tanto quanto con 11. È per questo che un grande stabilimento, facendo camminare macchine per filare a 7800 giri, ottenne un

prodotto inutilizzabile; mentre che macchine più moderne, installate nel 1899, producono eccellentemente a una velocità di 8500 giri. In altre filande, la differenza è stata anche più sensibile: non è stato possibile ottenere un buon lavoro da vecchie macchine con 7000 o 7500 giri, mentre che nuove macchine poterono camminare senza inconvenienti a 8300 e anche 9000 giri. Questo dimostra che, in questi casi, l'accrescimento della produttività è dovuto per una piccolissima parte all'attività dell'operaio e che è l'introduzione di un macchinario perfezionato quello che deve equilibrare la perdita inerente alla riduzione della durata del lavoro.»

Noi abbiamo sviluppata più volte questa conclusione e abbiamo ogni volta dichiarato che se il perfezionamento del macchinario — che in ultima analisi è il perfezionamento dell'operaio — è il primo fattore dell'abbreviamento della giornata di lavoro, il sindacato è l'anima indispensabile per impedire che questo perfezionamento non vada a vantaggio del solo padrone ma anche di chi lavora.

L'art. 11 della legge federale svizzera concernente il lavoro nelle fabbriche, decide che le donne che hanno una famiglia a cui attendere debbano essere libere di lasciare il lavoro una mezz'ora prima del riposo del mezzodì, se questo non dura almeno un'ora e mezza. Ma le donne domandano di poter anche lasciare il lavoro alle 4 pomeridiane del sabato: e questa loro domanda è appoggiata energicamente dai tre ispettori del lavoro. L'ispettore del secondo distretto, Campiche, scrive nel rapporto:

« La questione della durata del lavoro delle donne nel pomeriggio del sabato è discussa vivamente tra gli operai e le Camere federali hanno dovuto occuparsene nella loro ultima sessione. Si tratta della revisione del primo alinea dell'articolo 11 della legge sopra le fabbriche. La legge attuale prescrive per il sabato una durata di 10 ore: con la nuova disposizione progettata essa verrebbe ridotta a 8 ore e 45 minuti, comprendendovi la mezz'ora per la pulizia. È un'ora e un quarto meno che con l'attuale regime: una riduzione minima che non danneggerebbe certo le nostre industrie. Questa modificazione è assai desiderabile: essa permetterà alla donna di fare i suoi acquisti e di pensare a certe occupazioni di fine di settimana, per prepararsi un vero e ben meritato riposo settimanale. Questa concessione dei fabbricanti sarà un bene per la santificazione della domenica e per la moralizzazione delle famiglie: soltanto bisogna accordarlo a tutte le operaie: altrimenti le vedove e le altre madri di famiglia — le operaie che hanno più bisogno di lavorare — verrebbero a trovarsi in condizioni di inferiorità poichè l'industriale avrebbe più interesse ad occupare ragazze che donne con famiglia. »

Il segretario permanente di un sindacato socialista potrebbe esso appoggiare con parole più adatte una tale rivendicazione?

×  
Gli ispettori svizzeri fanno poi energicamente la caccia agli industriali che occupano fanciulli sotto i 10 anni: e non si limitano a redigere processi verbali, che anche là sono sempre seguiti da trascurabili condanne, ma indicano nettamente il rimedio per tagliare alla radice il male. « Una delle cause principali di queste deplorevoli contravvenzioni, dice il Campiche, sta nelle leggi scolastiche di Ginevra e di Neuchâtel che danno la libertà ai giovani che a 13 anni ottengono il certificato di studi elementari.

Sarebbe assai meglio di non esentare i fanciulli dalla scuola prima di 14 anni compiuti, poichè è soltanto a questa età che la porta delle officine e dei laboratori sottoposti alla legge sopra le fabbriche, è aperta ».

Già il cantone a Zurigo ha risposto a quest'appello, elevando a 8 anni la durata dell'obbligo di frequentare le scuole elementari: gli altri cantoni li imiteranno.

## Le leggi australiane sul lavoro.

H. D. LLOYD (*Atlantic Monthly*, novembre). — Uno sciopero nelle miniere carbonifere, quale si ebbe recentemente in America, è un pericolo sociale, economico, politico e morale ormai reso impossibile nella Nuova Zelanda. Anche questa ha il suo *trust*: ma meglio organizzata del *trust* è la sua democrazia. Quello imponeva prezzi fantastici sul carbone delle miniere locali e impediva la concorrenza degli inesauribili depositi carboniferi della Nuova Galles del Sud: ma a quest'angheria pose fine il popolo della Nuova Zelanda, assumendo a proprio conto l'industria del carbone. A tal uopo, il Parlamento delegò il Governo coloniale, e gli assegnò i fondi necessari a esercitare per conto dello Stato alcune miniere. Queste, dopo aver sopperito ai bisogni dello Stato, alle sue ferrovie, alle sue navi e alle sue fabbriche, debbono soddisfare alle domande del pubblico. La legge provvede pure che appena l'utile netto del nuovo esercizio superi il 5 per cento, venga subito ribassato il prezzo del carbone. Come già avocando allo Stato le ferrovie, e autorizzando prestiti di pubblico denaro agli agricoltori e agli artigiani e la ripartizione di terre pubbliche ai poveri, così anche con questa nuova legge quella democrazia provvede al vantaggio di tutti e stabilisce come base agli affari uno scambio sociale di servizio per servizio a prezzo di costo.

Nell'ultima esposizione finanziaria, il ministro del tesoro rese conto a quel Parlamento coloniale dei primi risultati ottenuti dall'attuazione di quella legge, votata nell'ultima sessione parlamentare. Dopo avere annunciato l'acquisto e lo svincolo fatto dal Governo di alcune miniere già esercitate da compagnie private, egli aggiunse che i primi risultati erano assai soddisfacenti e promise che il Governo avrebbe posto cura speciale affinché nell'estrazione del carbone al vantaggio economico si unisse la sicurezza degli operai. Essendo quel Governo autorizzato a lottare con la concorrenza delle miniere esercitate dai privati, la volontà di costoro non potrà più imporsi a tutto e a tutti, sdegnando anche l'intervento del Capo dello Stato, come avvenne, non è molto, in America durante lo sciopero dei minatori. Nella Nuova Zelanda la cooperazione del popolo, sovrano in politica, ha ridotto alla mansuetudine i padroni dei monopoli. La politica democratica ottiene così non solo che il lavoratore non possa venire costretto dalla fame a un contratto per lui troppo gravoso, ma con le leggi e con l'arbitrato rende inutile lo sciopero.

La domanda di nove ore di lavoro fu tra le principali cause dello sciopero scoppiato nelle miniere della Pensilvania. Orbene, il Parlamento coloniale della Nuova Zelanda, primo fra tutti, l'anno scorso approvò una legge per la quale l'orario di lavoro non supererà le otto ore per gli uomini, e sarà anche più breve per le donne e i fanciulli. Così è tolta una causa di sciopero. L'aspirazione dei minatori di Pensilvania sarebbe troppo modesta nella Nuova Zelanda, in cui non solo i minatori ma tutti gli operai, non già con uno sciopero ma con una semplice votazione, ottennero il diritto a otto ore di lavoro e non più. I sostenitori dei proprietari di miniere americane dicono che riconoscere ufficialmente l'Associazione dei minatori sarebbe come istituire un potere superiore a quello del Presidente stesso degli Stati Uniti. La democrazia della Nuova Zelanda non vede invece alcun pericolo nel riconoscimento delle associazioni operaie (Trade-Unions). Queste vengono anzi favorite e incoraggiate ufficialmente, e formano quasi parte della politica dello Stato. Gli operai così associati e organizzati godono maggiori vantaggi degli altri, primo fra tutti quello di risolvere qualunque vertenza con i padroni mediante l'arbitrato.

IX Febbraio MDCCCXLIX  
PROCLAMAZIONE  
DELLA REPUBBLICA ROMANA

Le spese improduttive

Dal giornale l' *Economista* di Firenze — un periodico autorevole di discipline economiche — prendiamo il seguente brano di un articolo sulle spese improduttive.

Le considerazioni che in esso si leggono non solo sono tali da imporsi all'attenzione anche degli uomini di ordine — ma la stessa pubblicazione dell'articolo è sintomatica, perchè indica che la questione comincia a farsi strada ed a penetrare anche in mezzo agli uomini colti e studiosi ed alle classi più elevate.

Il che ci pare un segno non disprezzabile. Scrive dunque l' *Economista* :

È giusto che date le idee le quali formano oggi il substrato della nostra vita intellettuale, dei nostri giudizi, del nostro modo generico di sentire, è giusto che si continui a mantenere siffatta discordanza nella distribuzione delle varie energie sociali, sì che a quella istituzione non giudicata più necessaria di parecchie altre, debbono venire concessi mezzi infinitamente superiori alle rimanenti? Ecco il punto del problema, l' *ubi consistam* della questione. So bene quali sono le obiezioni che generalmente si muovono, come quella che il primo dovere di uno Stato sta nel provvedere alla sua indipendenza, cioè alla difesa dei propri confini, e ragionar così è certo ragionare assennatamente; ma chi non comprende oggi come il principio di nazionalità è così entrato nel dominio della coscienza universale che nell' Europa non vi sarebbe nazione la quale oserebbe oggimai contrastarcelo per annettersi una delle nostre provincie; e ove ciò succedesse, che per provvedere alla pura difesa nazionale non sarebbe certo necessario tenere costantemente un esercito numeroso ed un'organizzazione burocratico-militare di ben dodici corpi d'armata?

E il solito ripetere d'altra parte che fino a quando non disarmano gli altri non è possibile che noi per primi apportiamo tagli rilevanti a quei 360 milioni della guerra, non è neppure argomento solido; giacchè mentre è noto per bocca di competenti che con quella spesa abbiamo piuttosto che un esercito imponente, quale sarebbe sogno costante di molti, un grande scheletro costoso, certo insufficiente a permettere di fare la voce grossa nelle varie questioni diplomatiche, spesse volte del tutto estranee ai nostri interessi — osserviamo pure che nessun bisogno ci s'impone di coordinare la nostra azione a quella di altri Stati, quando sieno divenuti differenti i nostri ideali.

Se in Italia la democrazia viene organizzandosi intensamente, e per il suo numero e le sue varie condizioni di forza riesce ad avere il predominio sulle altre classi sociali, cosa questa che non ci è dato di rilevare nelle altre nazioni dell' Europa centrale, tranne in Francia, la quale però si trova in condizioni specialissime, non può far meraviglia che spuntino sull'orizzonte ideali nuovi, ideali che finora non vedemmo disegnarsi stabilmente altrove, perchè quivi appunto l'ordinamento delle classi si è poco modificato nell'ultimo secolo.

E che a ideali nuovi debba corrispondere attività nuova è cosa logica e naturale; compito utile è quindi determinare quali essi sieno e quali provvedimenti debbano ad essi corrispondere; certo è che gli ideali delle classi conservatrici consistono soprattutto in un'azione dello Stato alla periferia, azione intesa nel senso morale di prevalenza politica, mentre i nuovi desiderati tenderebbero in modo esclusivo al miglioramento interno dello Stato nei vari rami della sua attività, ad una floridezza economica lungi dall'essere ancora raggiunta, ad una migliore ripartizione dei tributi, ad una fitta rete di istituti atti a promuovere la cooperazione e la previdenza a tutto vantaggio delle classi popolari.

Un programma adunque che si riassume: « miglioriamoci all'interno e consacriamo all'uso tutte le nostre energie ».

Questo è il senso vero, intimo della campagna contro le spese dette improduttive, l'accento ad un indirizzo nuovo, in parziale contrasto con l'obbiettivo sinora avuto da certi governanti; esso non si riduce ad ottenere una economia di qualche decina di milioni su un bilancio, quantunque ciò sarebbe già compito importante per

un paese di modeste risorse come il nostro, ma va più in là, sino al termine che il generalizzarsi di nuovi ideali impone un indirizzo diverso di amministrazione, sì che le varie forze di cui disponiamo non vadano disperse minimamente, ma sibbene vengano impiegate verso tutto quanto può riuscire di efficacia diretta ed indiscussa per il benessere nazionale ».

LA BIBLIOTECA DEL COMUNE  
dal 1878 al 1902

Il Prof. A. Piccolomini, nostro bibliotecario comunale, ha presentata al Municipio una interessante relazione statistica del movimento intellettuale dell'istituto nell'ultimo venticinquennio.

Ne togliamo alcune cifre.

Frequentarono la pubblica sala di lettura in 7819 giorni, 162.981 studiosi, ai quali furono consegnate 196.216 opere in 324.762 volumi. In media i lettori furono una ventina al giorno. I giorni nei quali nessun lettore si presentò all'istituto non furono più di 11, cioè il 0.14 %.

Nel 1878 il numero dei lettori ascese a 3407 e quello dei libri letti a 4733; nel 1879 si segnavano a registro 3645 lettori e 4730 libri letti; nel 1880, 5881 lettori e 7420 libri letti, e finalmente nel 1881 i lettori furono 7841 ed i libri letti 11.585, cifra massima, intorno alla quale andò, negli anni seguenti, quasi sempre oscillando la statistica della sala di lettura.

Fra i libri letti quelli più ricercati furono i letterari, che nel venticinquennio ascesero a 63.872; quelli che ebbero meno studiosi si mantennero i sacri, che raggiunsero appena la cifra di 1194. Agli studi letterari tennero dietro gli storici, di cui si lessero 38.291 libri; poi le opere di consultazione e di riscontro, che ascesero a 29.584; quindi i libri di storia naturale, che sommarono ad 11.629; quelli di scienze filosofiche e sociali che furono 11.209; i tecnologici ed industriali, che ebbero una cifra di 10.097. Le altre materie non raggiunsero i 10.000 libri e fra esse tennero il penultimo posto le scienze giuridiche, di cui si lessero solo 3113 opere, e l'ultimo, come si è detto, le sacre.

Dei libri letti ben 34.367 sono dettati in latino, 16.833 in greco, 17.626 in francese, 1453 in inglese, 203 in tedesco, 116 in spagnolo, ed il resto, cioè 159.305 in italiano. Fra questi si annoverarono 2379 libri rari e 5146 manoscritti.

Ai libri consultati nella sala del pubblico vanno aggiunti 6968 volumi, con 2981 dispense di riviste, prestati a domicilio; 23.457 libri letti nello studio riservato e 114 opere in 197 volumi prestati alla nostra biblioteca dalla Nazionale Vittorio Emanuele di Roma. Con queste cifre il totale dei libri letti ascende a 229.646.

Nel 1902 gli studiosi ascesero a 7967 in 537 giorni, e ad essi furono dati in lettura 10.410 libri. Un altro migliaio di opere fu letto nello studio riservato da oltre 6000 lettori; 692 volumi e 331 fascicoli di riviste si studiarono fuori della Biblioteca da altri 580 studiosi, ed un'altra ventina di opere fu prestata dalla grande biblioteca romana. La somma dei libri letti supera dunque gli 11.500 e quella dei lettori i 9000.

Anche in quest'anno il numero maggiore dei libri letti fu quello delle opere letterarie, che ascese a 2867; al contrario il numero dei libri meno letti continuò ad essere quello delle scienze sacre, che ascende appena ad 89 opere.

Entrarono recentemente in Biblioteca 319 opere in 426 volumi, 50 dei quali pervennero in dono. I nomi dei donatori sono i seguenti: Bombicci Comm. Prof. Luigi, Del Piano D. A., Del Testa Prof. Alberto, Giordani E., Mini Cav. Giovanni, Morini Carlo, Pasolini Sen. Pietro, Desiderio, Piccioni Prof. Luigi, Praconi Prof. Don Luigi, Reggiani D. Luigi, Rangoni Domenico, Sbrozzi D. Dino, che donarono profici lavori; e Biblioteca Nazionale di Firenze, Biblioteca Nazionale di Palermo, Comandini D. Alfredo, Comitato Torinese pel 1° Centenario di V. Gioberti, Comitato delle esposizioni riunite in Forlì, Comitato per le onoranze ad Adelaide Ristori, Comitato Agrario di Rimini, Franchini Avv. Giuseppe Pretore, Ministero di Agricoltura del Brasile, Parodi G. M., Raggi M.° Alessandro, Redazione del *Cittadino*, Redazione del *Savio*, Redazione della *Rivista Agricola Cerere*, Sibirani Carlo, Vergnano Prof. Amedeo e Zavatti Ing. Arch.° Amilcare.

Molti furono gli studiosi che vennero assistiti nell'interno per ricerche speciali, ed i forestieri che visitarono l'istituto. Al disimpegno di questi servizi l'ufficio accoppiò i lavori bibliografici che gli son propri, fra cui principali quelli di accatologazione e di schedatura.

REFEZIONE SCOLASTICA

Questa istituzione, benchè trovi sempre avversari sistematici ed incrollabili, tuttavia percorre la sua strada verso un esito felice. Qui, come altrove, è già penetrata, fra la gente ragionante, ed è fatto cammino largo e sicuro, l'idea che la refezione scolastica sia non già il portato di un vacuo sentimentalismo, ma una necessità indispensabile al retto funzionamento della scuola primaria: necessità che deriva tanto dal dovere che alla scuola incombe di favorire lo sviluppo armonico del corpo, come dall'obbligo dalla scuola imposto, di iscriversi e frequentarla.

È omai risaputo da tutti che l'alimentazione influisce notevolmente, oltrechè sullo sviluppo fisico, anche sull'ideazione dell'uomo. Quasi sempre la inequaglianza del cervello riconosce, come causa prima, l'inequaglianza di uno stomaco che, se debole o vuoto, non può far irrigare il cervello di quel buon sangue arterioso, onde le idee si alimentano. Il Moleschott ebbe ad esprimere con un pensiero, che può sembrare paradossale e che racchiude una grande verità, i suoi convincimenti sugli effetti psico-fisici della nutrizione. L'uomo, affermò l'illustre fisiologo, è quel che mangia.

Se per breve momento attingiamo i dati dalle statistiche ufficiali, riscontriamo che in media la statura ed il peso corporeo degli individui agiati superano, specialmente per le diverse condizioni di nutrizione, la statura e il peso dei poveri. Così dicasi della notevole differenza di mortalità fra i bambini di famiglie povere, esposti come sono questi ultimi, per effetto di denutrizione, alle insidie e ai danni d'ogni specie di germe infettivo.

E se una generazione è mal nutrita, la sua civiltà decade e, specie fra le classi povere, fa serpeggiare, colla criminalità, ogni altra degenerazione del sistema cerebrale.

Onde divien doveroso spezzare e impartire ai fanciulli poveri crescenti nelle scuole, non solo il pane del sapere, ma anche il vero pane quotidiano che, divenuto sangue, contribuirà efficacemente alla nutrizione dei muscoli e del cervello, da cui scaturiranno idee buone e buoni propositi.

« Non è un contratto gratuito, ammoniva or non è molto dalla tribuna parlamentare un amatore della scuola, quello che voi, governanti, dovrete fare. Non è che un'anticipazione che voi farete alla generazione che sorge di cosa che essa vi renderà in altrettanta energia di braccia e di intelletti. Fondete un cannone di meno, fate una corazzata di meno, fate qualche cosa di meno di ciò che si va a macchiare di sangue vivo, e tutto questo convertite in ciò che più del cannone, della corazzata, della baionetta, difenderà il suolo della patria e della civiltà. Ricordatevi che la fanciullezza che passa senza sorriso prepara l'uomo che odia senza pietà. »

Regolando il funzionamento della refezione come qui si pratica, la scuola, cui si indirizza una forma nuova di assistenza, ripara, come meglio sa e può, all'opera manchevole della famiglia; diviene provvida conciliatrice fra la realtà che urge ed il bene diffuso che si augura; fa benefica, perchè contenente il corrispettivo onde rendersi attiva, la legge che obbliga l'istruzione.

Ed a Cesena e nella frazione di Macerone, ove l'opera del Patronato è diretta dal Prof. Marinelli — che con fervide attività e costanti abnegazioni propugna e diffonde, col consiglio e gli esempi, la coscienza dell'idea, ognora ascendente, dell'educazione primaria — niuno può disconoscere i benefici che derivano da un'istituzione la quale, proteggendo i poveri, i derelitti, gli sconsolati, contribuisce, per le vie più delicate, all'educazione del popolo.

Attendiamo adunque dalla scuola tutto quanto abbiamo il diritto di aspettarci ancora da essa, ma aiutiamola, senza dubbiezze come senza timori, e con fede, con costanza, con amore.

## Contro il brigadiere Centanni

Martedì sera nell'adunanza tenuta al Circolo Unione Repubblicana, riuscita numerosissima, fu votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« La Società Unione Repubblicana Cesenate, riunita in adunanza ordinaria, mentre plaude all'opera del suo socio On. Ubaldo Comandini per la parte sostenuta in nome del Partito Repubblicano nel processo per i massacri di Candela, si associa alla proposta del Prof. Arcangelo Ghisleri, tendente a chiedere l'incriminazione e l'arresto dell'encomiato brigadiere Centanni. »

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena  
BOLLETTINO UFFICIALE

Domani 8 alle ore 9 precise, adunanza del Consiglio Generale.

È strettissimo dovere dei rappresentanti non mancare, trattandosi di una adunanza della massima importanza.

— Domenica scorsa a Formignano, espressamente invitato, parlò ad una numerosa assemblea di minatori il Segretario.

Trattò dei problemi che più toccano alla classe dei Zolfatai e li incitò ad intensificare il lavoro di organizzazione.

— Raccomandiamo alle leghe Braccianti di riportare alla Camera del Lavoro il memoriale compilato, riguardante il turno e le tariffe.

Il Segretario: A. Bartolini.

X

**Il Municipio** comunica che le pratiche passate fra i coltivatori delle barbabietole e l'Amministrazione dello Zuccherificio hanno felicemente approdato ad un'amichevole intesa sulla formula del contratto e definitivamente risolte diverse contestazioni nei termini seguenti:

I.

La fabbrica è disposta a favorire l'operazione dello scarico di barbabietole nel senso che se nella fila dei carri piccoli si troverà qualche carro grande, il personale della fabbrica aiuterà lo scarico del carro grande, per evitare che i piccoli, che seguono nella fila, abbiano a perdere troppo tempo.

II.

Per la mancata consegna di barbabietole, la penale di 20 centesimi al quintale non sarà applicata alle spedizioni per mezzo di ferrovia negli ultimi tre giorni di ciascun periodo, se non fu possibile effettuarla per mancanza di vagoni.

In questo caso però i Signori Coltivatori dovranno avvertire immediatamente la fabbrica a mezzo di lettera.

III.

La fabbrica acconsente che all'accertamento della tara e dei pesi sia presente una Commissione composta di due proprietari.

IV.

Durante la lavorazione di barbabietole nella fabbrica i coltivatori potranno asportare un quantitativo di polpa anche superiore al 3% del peso di barbabietole consegnate, pagando l'eccedenza al prezzo di centesimi quindici al quintale.

V.

La fabbrica acconsente inoltre che se alla sera, al momento della chiusura dei cancelli, dovessero trovarsi sulla strada ancora dei carri con barbabietole, questi dovranno essere accettati, fino al massimo di 30 carri, purchè questi, al momento di chiusura, si trovino già fermi davanti al cancello.

X

### Allo Zuccherificio.

La direzione dello zuccherificio ci comunica, e noi per debito di lealtà pubblichiamo, in risposta agli appunti mossi in due comunicazioni pubblicate il 25 Gennaio ed il 1 Febbraio sul *Popolano*:

« 1.° che i 67 operai che lavorano nella fabbrica sono così ripartiti: 50 interni e 17 esterni. Dei cinquanta operai interni, 44 percepiscono la mercede di 18 centesimi all'ora, e 6 soltanto hanno un salario inferiore per condizioni e ragioni speciali. I 17 operai esterni compiono lavori di ripulitura dei viali o di indole agraria ed hanno accettato di lavorare ricevendo come corrispettivo dai 15 ai 16 cent. all'ora.

« 2.° che il discorso e le frasi attribuite a persona dell'amministrazione sono sostanzialmente diversi da quelli riferiti sul giornale. In una contestazione con un'operaio che, richiamato al dovere, ebbe a dichiarare che era entrato in fabbrica per esercitarvi un controllo più che per lavorare, gli fu risposto che così facendo seminava la gramigna della discordia dopo essersi raccomandato in tutti i modi per essere assunto.

Ciò è molto diverso dalla frase attribuita, che suonerebbe ingiuria per gli operai.

## Cronaca

Sabato, 7 febbraio 1903.

**Il patto agrario.** — La Società degli Agricoltori ha ratificato nella sua adunanza di sabato scorso il patto concordato nell'ultima riunione tenutasi in municipio, coll'intervento della Commissione dei mercati.

Resta ora a decidere circa il modo migliore di addiventare alla adozione del patto stabilito.

Sappiamo che le diverse parti si sono già scambiate in proposito le loro idee e che ieri vi fu un colloquio fra il conte Saladini e l'on. Comandini e fra questi e il consigliere Brighi.

Crediamo di sapere che entro la settimana entrante si convocheranno in adunanza i proprietari aderenti e che intanto sarà spedito a tutti i proprietari il nuovo patto formulato, perchè ne prendano cognizione prima di detta adunanza.

**Dimissioni ritirate.** — Il conte Saladini che aveva presentate le sue dimissioni da Presidente della Università popolare per ragioni di salute, le ha, in seguito agli uffici da ogni parte interposti presso di lui, ritirate.

Noi siamo lieti che l'Egregio Uomo sia ritornato sulla sua deliberazione e ci aspettiamo, come conferma del suo proposito, di udirne presto una conferenza.

**Università popolare.** — Martedì la Signora Alba Cinzia Caldi cominciò le sue lezioni sul Giusti, parlando della vita sua e dei tempi nei quali egli visse, desumendo le notizie biografiche dagli scritti stessi del Poeta.

Nella brillante esposizione la gentile e colta signora fu ascoltata e calorosamente applaudita.

— Iersera il Prof. Caldi parlò, pure applaudito, sull'anima e la chimica del sangue.

— Lezioni della settimana:

Martedì 10, ore 20.30, Avv. Franchini — Il Comune e il suo sistema tributario.

Venerdì 13, ore 20.30, Prof. Forgiarini — La disfida di Barletta.

— Le lezioni dell'Ing. Zavatti alla Scuola d'arti e mestieri continuano nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Sabato alle ore 20.30.

**Pro divorzio.** — Domani alle ore 3 pom. l'on. Comandini parlerà nel Teatro Comunale di Longiano, in un pubblico Comizio pro divorzio.

**Teatro Comunale.** — Mercoledì ebbe luogo la serata d'onore del baritono Aurelio Carini, il quale dopo la *Cavalleria* cantò splendidamente la romanza del *Faust* « Dio possente, Dio d'amor » riscuotendo unanimi applausi.

## Vi occupate dei bambini?

Signora



C A S T I G L I O N I

Signora Liriana (Como), 26 Aprile 1904.

Ebbi occasione, replicata volte, di sperimentare la Emulsione Scott. La ho trovata di sapore gradevole e indicatissima alle gestanti alle quali dà la forza di sopportare senza inconvenienti la crisi della maternità.

Agisce favorevolmente in tutte le manifestazioni del deperimento organico, quali l'anemia, il linfatismo, la rachitide e la scrofola; nei bambini è tanto più utile in quanto, oltre togliere l'origine del male, riordina anche le funzioni digestive.

ROSA CASTIGLIONI  
Levatrice Comunale.

**Mamme:** La conoscenza di un rimedio la cui azione terapeutica è intesa in modo speciale ai periodi critici della maternità ed all'allevamento infantile, è di inestimabile valore. Nella lettera riportata sopra la signora Castiglioni indica il rimedio da preferirsi a tutti gli altri. L'avvertimento giungerà assai opportuno e gradito alle madri. Nulla in fatti esiste, per dare vitalità agli organismi delicati, di più adattato della Emulsione Scott, essa è il primissimo, anzi, l'unico, tonico-ricostituente del mondo.

**La Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmone e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso. 80x215 N. 8

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

Giovedì pubblico numerosissimo alla serata popolare.

Questa sera *première* della *Manon* di Massenet, per la quale vi è grande aspettativa.

Esecutori principali:

Manon, Anita Barone — Cavalier di Grioux, Pietro Bersellini — Lescaut, Vincenzo Reschiglian — Conte di Grioux, Carlo De Probbizi — Bretigny, Attilio Bellotti — Guillot-Morfontaine, Gianni Mongini — Una fantesca, Luisa Macagno.

**Borgatti al Cairo.** — La Società Orchestrale Cesenate, di cui Giuseppe Borgatti è Presidente Onorario, ci comunica due giornali del Cairo — *Le Journal* e *L'Impartial* — i quali registrano lo straordinario successo riportato dall'esimo tenore al Teatro Kediviale, nella *Carmen*, ed hanno per lui parole di somma lode proclamandolo un *Don José* addirittura insuperabile.

La notizia non può che tornar gradita al nostro pubblico, che tanto plauso tributò al Borgatti nell'accademia di beneficenza dello scorso ottobre.

**Spettacolo triste** fu quello dato dalla rissa avvenuta l'altra sera fra due guardie di P. S. che furono arrestate dai RR. CC.

Veramente più che di una rissa si trattò di una colluttazione: una guardia — sembra in

un momento di esaltazione mentale — aveva estratto la rivoltella e tentato di fare la festa al compagno di pattuglia, il quale, naturalmente, aveva fatto di tutto per mettere l'amico nell'impossibilità di nuocerli.

La guardia escandescante, ci si dice, è affetta da epilessia.

Sta bene. Ma perchè si tiene? e che sarebbe avvenuto se avesse sparato? e che garanzia hanno i cittadini di fronte a questi fatti?

**Tombola.** — A totale beneficio della Società di Mutuo Soccorso fra i Reduci delle Patrie Battaglie, Sabato 21 corrente, alle ore 3.15 pom., verrà estratta in Cesena, nella Piazza V. E. II una tombola di **L. 800 in oro**, in un sol premio.

**Concorso.** — È aperto un concorso per esami e titoli a due posti di assistente presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della sanità pubblica, ed a tre posti di assistente presso la sezione annessa al laboratorio stesso per la preparazione ed il controllo dei prodotti, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Per le modalità del concorso gl'interessati possono rivolgersi presso questa Sottoprefettura.

**R. Scuola Pratica d'Agricoltura.** — Il giorno 16 Febbraio avrà principio presso questa Scuola il corso pratico ai coloni sulla *potatura ed innesti della vite e delle piante da frutta*.

La scuola provvede il vitto a quei coloni che ne fan richiesta, riscuotendo per ognuno L. 0.60 al giorno.

La domanda d'ammissione dev'essere fatta alla Direzione della Scuola dai rispettivi proprietari, ed in essa si indica l'età dei coloni, che deve essere compresa fra i limiti dai 18 ai 35 anni.

**Patronato Scolastico.** — *Bollettino delle sovvenzioni:*

*Fino a tutto dicembre*

Scarpe: paio 67 — Vestiti completi: per maschi 23 — per femmine 17 — Giacchette 1 — Calzoni paia 1 — Mantelle 2. Fanciulli sovvenuti n. 111.

*Nel mese di Gennaio*

Scarpe: paio 98 — Vestiti completi: per maschi 26 — per femmine 6 — Giacchette 2 — Mantelle 3 — Occorrente per un paio di scarpe — Fanciulli sovvenuti nel mese n. 136.

*Totale fanciulli sovvenuti fino a tutto gennaio n. 247.*

**Cucina economica.** — Minestre distribuite dal 1 al 7 corrente.

Riporto n. 13890 — Vendute n. 4337 — Gratuite n. 337 — Personale n. 56 = **Totale n. 18620.**

**Cereali. dal 1 al 7 febbraio 1903**

	minimo	medio	massimo
Grano per Quint. L.	25.—	25.04	52.10
Formentone »	18.68	18.81	18.94
Fagioli »	—	—	—
Avena »	21.50	21.75	22.—
Canepa »	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	123.56	130.43	137.29

*Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:*

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32

Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.22

STRADA ORESTE responsabile.

### La "Rivista," del Touring.

È uscito il numero di Febbraio il quale, oltre alle rubriche d'ordine tecnico sull'automobilismo e sul ciclismo, ha interessanti articoli di varietà turistica: come l'*Alfieri turista*, un *Turismo forzoso* (cioè gli operai italiani all'estero), un *Touring benefico* (l'opera di assistenza per gli operai stessi), il *Touring e la pace*, ecc. Contiene anche articoli sulla manutenzione delle strade, sulle ferrovie, sulle dogane, un ricco notiziario turistico, e numerose illustrazioni.

La *Rivista* in questo numero apre una curiosa inchiesta sul seguente argomento: *Chi gira in bicicletta, può vedere e gustare il paesaggio?*

Questa splendida pubblicazione mensile viene inviata gratis ai 32.000 soci del T. C. I.

### RINGRAZIAMENTO

BALDINI ANTONIO e PARIGINI MARIA sentono il dovere di tributare una pubblica lode ed i più vivi ringraziamenti all'illustre *Dott. Alberto Rognoni* ed alla valente levatrice *Focacci Assunta* per l'assidua cura ed assistenza da essi prestata alla loro rispettiva moglie e figlia ADALGISA nel caso in questa manifestatosi di *rivolgimento di feto*, essendone rimasta libera e partorito felicemente un bambino di sesso maschile.

La puerpera trovosi ora in ottime condizioni, e perciò non può a meno di esprimere anch'essa i sentimenti della più sincera gratitudine per la ricuperata salute, senza disturbo di febbri che furono pur troppo per lei di dolorosa conseguenza in parti precedenti, e la quale solo per opera loro ne fu scevra interamente in quest'ultima circostanza.

## La Sig.<sup>na</sup> Rosetta Marinelli

dà lezioni private

di LINGUE ITALIANA, FRANCESE, INGLESE  
in casa propria, Via Masini, 2

STATO CIVILE - dal 31 Gen. al 6 Feb. 1903

NATI: Maschi 17 — Femm. 17 — Totale 34.

MORTI: Bustacchini Angelo 56 oper. S. Bartolomeo — Delvecchio Cristina 86 col. S. Giorgio — Antonoli Teresa 23 col. S. Pietro — Piraccini Francesco col. S. Vittore — Perlini Rosa 83 cas. Via Fantaguzzi — Casali M. Alba 68 cas. Gattolino — Guberti Giulia 62 cas. Via Michelina — Ruffilli Paolo 67 fal. S. Rocco — Borghetti Lucchi Luigi 59 imp. Via Montalti — Francia Giorgio 72 calz. Diegario — Brunelli Tomaso 77 col. Gattolino — Masini Teresa 18 col. Formignano Amadori Francesco 75 col. Diegario — Salviani Antonio 78 poss. Mura Giardino — Piraccini Anaetolo pizzic. Ronta — Bacchi Alba 74 bracc. S. Giorgio — Campana Federico 58 col. S. Giorgio — Forti Palma 23 col. S. Giorgio — Più 11 bambini inf. ai 5 anni — Totale 27.

MATRIMONI: Domeniconi Biagio con Mazzoni Filomena coloni — Ragonesi Davide con Turci Assunta bracc. — Baiardi Giovanni con Venturi Elvira coloni — Santarelli Giuseppe con Zavalloni Elettra bracc. — Magnani Luigi con Tiselli Maria Elvira coloni — Lucchi Luigi Francesco con Magalotti Maria Ida bracc. — Battistini Angelo Cesare oper. con Golinucci Adelaide cas. — Meldoli Edoardo cant. con Ghetti Veneranda cas. — Gasperini Cleto Augusto facc. con Innocenti Agostino cas. — Totale 10.

Per i tipi della Casa Editrice della  
**Rassegna Internazionale di Roma**  
si è pubblicato in elegante volume

## Il Vangelo della Ricchezza e l'Impero degli Affari

del miliardario ANDREW CARNEGIE

Pubblichiamo il sommario dell'interessante volume:

*Come feci il mio tiracino.* — *Affari.* — *La via del successo negli affari: Discorso ai giovani.* — *Come si conquista la fortuna: Elementi del successo: la povertà, la pratica, la abilità naturale.* *L'educazione universitaria non è un elemento necessario.* — *Il risparmio come dovere: I doveri dei ricchi.* — *La ricchezza e il modo di adoperarla.* — *Il vangelo della ricchezza: L'amministrazione della ricchezza. Il campo migliore per la filantropia.* — *Ferrovie nel passato e nel presente: Le ferrovie di trent'anni fa. Le ferrovie dell'avvenire. I bisogni e le responsabilità dei ferrovieri.* — *Trusts: I. L'ingranaggio dei "Trusts"; II. Illusioni popolari circa i "Trusts".* — *La scuola di Manchester e il tempo nostro.* — *Capitale e lavoro: I. La questione operaia esaminata da un capitalista; II. L'interesse comune del capitale e del lavoro.* *La reciproca dipendenza del principale e dell'operaio. I vantaggi della reciproca fiducia.* — *Il tripode: Schema del lavoro mondiale. La triplice alleanza del lavoro, del capitale e della abilità negli affari. Indispensabile alla bontà della produzione. Relazione a dipendenza reciproca. Nell'unione sta la forza.*

Prezzo del volume L. 2.

## GABINETTO DENTISTICO Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore, pulitura dei denti ed otturazioni in CEMENTO — ARGENTO — PLATINO ecc.

DENTI e DENTIERE ARTIFICIALI.

Via Carbonari N. 1,  
tutti i giorni dalle 8.30 alle 10.30

## VITA ITALIANA

QUINDICINALE

Politica, Economica, Artistica, Letteraria  
Direttore: G. B. PIROLINI

Esce in Milano il 10 e il 15 d'ogni mese  
Abbonamento annuo L. 5 — Semestre L. 3

Rivolgersi agli Uffici della "Vita Italiana" Via S. Andrea, 8  
— MILANO —

Al Ristorante Stazione:

Rinomatosissimo  
**VERMOUTH CINZANO**

I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX

di Ferrus Scriptor

Volume in 16 di 200 pagine

LIRE 1,50

IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI

di Pietro Brozzoni

Con prefazione di Arcangelo Ghisleri

LIRE 1,—

Alla Sezione ed agli iscritti del Partito Repubblicano Italiano si cederanno i due volumi franchi di porto al prezzo di sole

LIRE 1,50

Attenzione! Ripetuto in "La Gazzetta della Provincia" "L'educazione Popolare"  
Milano, Via S. Illegionica 4



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio  
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**  
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I**  
N. 10.